

"Tutti i rumori del mondo" su RaiUno Una mamma imperfetta si misura con l'handicap

ROMA - (ansa) - C'è una storia vera dietro la mamma imperfetta che deve confrontarsi con la sordità del figlio appena nato, in *Tutti i rumori del mondo*, il film tv di Tiziana Aristarco in onda domenica in prima serata su Raiuno, con Elena Sofia Ricci (**foto**) nei panni della contraddittoria e commovente protagonista. La



fiction, basata su una sceneggiatura di Silvia Napolitano, liberamente ispirata al libro *Il mondo delle cose senza nome* (Fazi Editore), nel quale Daniela Rossi racconta la propria vicenda, al di là degli stereotipi non presenta il tipico ritratto di mamma coraggiosa, ma una donna imperfetta, con delle durezze, che all'inizio vive la sordità del figlio come una sconfitta: «Quando ho letto il libro non sapevo se sarei riuscita a restituire tutte quelle emozioni - ha spiegato Elena Sofia Ricci -. Penso che questo film possa essere importante per tante famiglie. Non solo quelle in cui si lotta giornalmente con l'handicap, ma dove il problema è che non ci si riesce più ad ascoltare». Protagonista della storia è Elena (Ricci), manager dura e risoluta, influenzata nelle sue decisioni da un padre affettuoso ma rigoroso (Luigi Diberti) e legata a Stefano (Stefano Pesce), musicista afferma-

to. La nascita del loro primo figlio, Alessandro (interpretato dai gemelli Leonardo e Matteo Frontoni) dà coronamento a una vita perfetta, ma diventa l'evento che sconvolge tutto il mondo di Elena quando scopre che il suo bel bimbo, allegro, biondo e con gli occhi azzurri, è sordo. Un trauma che logora il rapporto con il compagno e la spinge a rivedere tutte le sue scelte e il modo in cui ha impostato la propria vita. Nell'aiutarla ad affrontare nel modo più costruttivo l'handicap del figlio è importante per lei l'incontro con un'ingegnere (Gioele Dix), un uomo chiuso in un dolore profondo, in grado di costruire per il piccolo una protesi di nuova generazione.

«Per il mio personaggio che ha rinunciato alle sue vere aspirazioni, mira in tutto all'eccellenza e non sa accettare le proprie debolezze, il figlio è un regalo - spiega Elena Sofia Ricci -. Nella relazione profonda che stabilisce con lui riscopre se stessa e la propria normalità».

Per Daniela Rossi, presente alla presentazione del film insieme al figlio, che ha 12 anni, «si vede che questo film è stato fatto con grande amore. Mi ha colpito vedere come l'armonia fra tutte queste persone abbia saputo rendere le mie parole. Questo film è un grande regalo per tutti quelli che si ritrovano ad avere questo tipo di problema, che all'inizio ti butta nella confusione e nel dolore più totale. Affrontarlo però ti porta a capire come oltre le parole possano esserci altri canali di comunicazione altrettanto importanti».

Più che soddisfatto da *Tutti i rumori del mondo* anche il capostruttura Fiction Rai, Francesco Nardella: «Questo è il secondo film di una trilogia, iniziata con *Il figlio della luna*, incentrata sulle vicende di madri che affrontando un grande problema sono portate a profondi cambiamenti. Nel terzo film, che sarà diretto da Roberto Simone, si parlerà della vicenda del ragazzo caduto in coma che si è risvegliato dopo diversi anni ascoltando la musica di Francesco Venditti».

